Spedizione in abbonamento postale Roma, conto corrente postale n. 649004

Copia € 2,00 Copia arretrata € 4,00 (diffusione e vendita 6-7 giugno 2025)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum *Non praevalebunt*

Anno CLXV n. 130 (49.939) Città del Vaticano venerdì 6 giugno 2025

Leone XIV alle aggregazioni ecclesiali

Unità e slancio missionario in unione con il Papa

«Collaborare» con il Papa nell'essere «lievito di unità nel mondo così lacerato dalla discordia e dalla violenza» e mettere i talenti a «servizio della missione» per «raggiungere tanti che sono lontani». È l'invito rivolto da Leone XIV stamani, 6 giugno, ai circa 200 moderatori e responsabili delle aggregazioni ecclesiali ricevuti nella Sala Clementina in occasione del loro Incontro annuale in Vaticano, promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita.

Nel discorso ai rappresentanti delle 115 aggregazioni riconosciute dalla Santa Sede il Papa ha sottolineato che «chiunque è portatore di un carisma è chiamato ad arricchire gli altri, spogliandosi di sé. E questo è fonte di libertà e di grande gioia». Infine il Pontefice ha espresso gratitudine «per il servizio di guida e di animazione» svolto da associazioni di fedeli, movimenti ecclesiali e nuove comunità, rimarcando che la vita cristiana «non si vive nell'isolamento» ma «con gli altri, in un gruppo, in una comunità, perché Cristo risorto si rende presente fra i discepoli riuniti nel suo nome».

PAGINA 3

Se il cibo diventa arma

La partita degli aiuti umanitari giocata sulla pelle degli abitanti di Gaza ridotti allo stremo

di ROBERTO CETERA

Le vicende accadute negli ultimi giorni sulla distribuzione degli aiuti umanitari a Gaza, e il fallimento operativo dell'iniziativa gestita dalla Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), costituiscono la cartina tornasole del più generale fallimento delle prospettive di cessate-il-fuoco nella Striscia. La fondazione è nata come iniziativa congiunta israelo-statunitense per affrontare la grave carestia che sta soffrendo da tre mesi la popolazione palestinese a Gaza, dopo il blocco all'ingresso degli aiuti umanitari a Gaza imposto dal governo israeliano dall'inizio dello scorso marzo, e soprattutto dopo la cancellazione dell'operatività dell'Unrwa e delle altre istituzioni delle Nazioni Unite.

Israele aveva giustificato questa decisione con la motivazione che i carichi umanitari organizzati dalle Nazioni Unite venivano regolarmente e violentemente sottratti dai miliziani di Hamas, che, facendosi poi distributori alla popolazione delle derrate sottratte, intendevano riaffermare in tal modo la permanenza del suo controllo e dominio incontrastato del territorio. Nella misura in cui questa evenienza fosse vera anche solo parzialmente, dimostrerebbe una volta di più come lo stile di governo esercitato da Hamas sia improntato al più cinico dispotismo della dirigenza islamista, assolutamente indifferente alle sofferenze del popolo che presume di voler rappresentare. La soluzione alternativa disposta

SEGUE A PAGINA 5

Il Pontefice a tre Istituti religiosi

Conversione missione e misericordia

PAGINA 2

Messaggio pontificio ai sacerdoti della Provincia ecclesiastica di Parigi

Radicati nell'amore evangelico per toccare il cuore di chi è più lontano

PAGINA 2

NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 4

Liberman accusa Netanyahu di armare a Gaza un clan criminale anti Hamas

Raid di Israele a sud di Beirut

BEIRUT, 6. Alla vigilia di Eid al-Adha, una delle feste musulmane più importanti dell'anno, migliaia di residenti dei quartieri di Al-Hadath, Haret Hreik e Bourj el-Barajneh, a sud di Beirut, sono stati stati costretti a fuggire, dopo l'ordine di evacuazione dell'esercito israeliano. Giovedì sera, infatti, Israele ha lanciato una decina di attacchi sulla capitale libanese, per la quarta volta dal cessate-il-fuoco, che ha posto fine a un anno di conflitto con Hezbollah. Si tratterebbe degli attacchi più violenti dallo scorso novembre.

Le forze di difesa israeliane (Idf) hanno annunciato di aver «colpito i siti sotterranei di produzione di droni e le strutture di stoccaggio utilizzate dall'unità aerea di Hezbollah» nella periferia meridionale di Beirut, in preparazione della «prossima guerra». Questi droni, ha accusato Israele, sarebbe-

SEGUE A PAGINA 5

Conversazione sul dramma di Gaza con l'ex premier israeliano Ehud Olmert

Non solo una tregua ma la fine della guerra

ROBERTO CETERA A PAGINA 5

Bailamme

Segnali creativi

di SERGIO VALZANIA

In data 8 febbraio 1969, John Muir, *Diari inediti, Piano B*, annota la minuziosa osservazione di una piantina di viole aggrappata a una roccia, che accompagna con una riflessione molto interessante. Il naturalista statunitense, al quale si deve tra l'altro la creazione del parco di Yosemite, scrive: «Ho osservato una piccola pianta con un paio di foglie cotiledoni indivise. La successiva foglia più in alto era tripartita; la successiva quintupartita, la successiva settupartita con grande regolarità. A volte i genitori rimproverano i figli perché ritagliano la carta in forme fantasiose, ma quanto si è impegnato oggi il Creatore nel tessere i suoi fiori ornamentali! Quei genitori terribilmente severi dovrebbero considerare il loro Creatore e imparare da lui».

Muir espone in questa occasione un concetto simile a quello espresso da Gilbert Keith Chesterton quando immagina che i fiorellini di un prato siano stati creati da Dio uno a uno in un momento gioioso, per il piacere del bello e della creazione, invece che essere frutto anonimo e casuale di uno svolgersi cieco della materia.

La *Genesi* è ricca di riferimenti all'atteggiamento di Dio nei confronti del Creato nel suo complesso e dell'umanità in particolare. La comune immagine e la somiglianza con donna e uomo, il passeggiare nel giardino del paradiso, prima ancora l'aver riconosciuto la bellezza dell'universo in ogni stadio della creazione, sono tutti segnali che ci avvertono di un Dio ben dotato di senso estetico e padrone della capacità di divertirsi, come e più di ogni sua creatura, per il risultato della propria attività. Come un grande artista, consapevole dei propri mezzi, che osserva soddisfatto l'opera compiuta. Sempre pensando a come migliorarla, per provare maggiore piacere e per condividerlo.

ALL'INTERNO

Conferenza dell'arcivescovo Gallagher a Cuba

La diplomazia della speranza alternativa all'egoismo

VALERIO PALOMBARO A PAGINA 6

Atlante

La fine del multilateralismo?

INSERTO SETTIMANALE